

Molte botteghe sarebbero costrette a spostarsi in periferia

# Artigiani del centro storico: paura per i fitti sbloccati

Tra poco più di un anno la scadenza dei contratti - Dovranno scegliere tra il ricatto di un canone molto alto e lo sfratto - Convegno della CNA



Molti temono che il centro di Firenze, perlomeno in quelle parti dove sono più radicate le attività artigianali tipiche, potrebbe cambiare profondamente. E la svolta si avrebbe tra poco, nel 1982. Tra due anni infatti si sbloccano gli affitti dei fondi e dei laboratori dove si esercitano attività artigiane e commerciali.

Il cinquantacinque per cento degli artigiani che lavorano in centro sono in affitto e nutrono profonde preoccupazioni; il mercato libero del canone potrebbe provocare la loro cacciata dalle zone antiche della città.

Intorno a questo imminente pericolo e alle iniziative necessarie per evitarlo si sono soffermati in buona parte i lavori di un convegno di studio promosso dall'associazione degli artigiani aderente alla CNA. I dirigenti cittadini dell'organizzazione, Pietro Tinti e Boris Spighi, e il segretario nazionale, Mauro Tognoni, non solo hanno svolto dettagliate e approfondite analisi della condizione artigiana ma hanno anche suggerito iniziative e linee d'azione sulle quali tutta la categoria è chiamata ad un forte impegno. Risposte positive ai problemi degli artigiani, è stato detto, si attendono pure dalle forze politiche, dalle Regioni e dalle amministrazioni locali.

Incontri sui temi dei servizi artigianali si sono svolti in queste settimane in tutta Italia in preparazione del convegno che la CNA terrà tra alcuni giorni a Roma.

L'appuntamento fiorentino che ha puntato l'interesse sul centro storico ha permesso di conoscere alcuni dati che i rappresentanti della CNA hanno raccolto in un libro-inchiesta. Cosa diventerebbero zone come San Niccolò, Borgo San Frediano o Santo Spirito senza più artigiani? Si trasformerebbero completamente; con certezza al posto delle botteghe artigiane tipiche, al posto dei laboratori avremmo pizzerie, ristoranti ed eleganti boutiques. Non solo sarebbe compromessa l'architettura e l'ambiente urbano di interi quartieri ma lo spostamento forzato degli artigiani in periferia se non nei comuni metropolitani (un fenomeno che ha già prodotto molti guasti negli anni passati) metterebbe in crisi la loro attività.

Interessanti i dati sulle forme di organizzazione della categoria. Dalle indagini fatte sembra che il 60 per cento è favorevole alla formazione di consorzi per l'acquisto di materie prime; il 7 per cento favorevole ai consorzi per la commercializzazione del prodotto finito; un altro sette per cento per la cooperazione finalizzata alla produzione.

Per quanto riguarda i locali dove gli artigiani lavorano risulta che soltanto il 18 per cento sia di proprietà, che il 32 per cento sia in affitto libero, cioè con contratti stipulati dopo il luglio 1976 e che il cinquanta per cento, la metà di tutti gli artigiani del centro storico, lavori in fondi a fitti bloccati e sia perciò in attesa della scadenza dell'82.

## I lavoratori della Sime chiedono lo sciopero generale e intanto domani presidiano piazza della Repubblica



Rinviato responsabilmente lo sciopero generale a causa del terremoto, il consiglio di fabbrica della SIME ha chiesto alla Federazione unitaria di promuovere il più rapidamente possibile la mobilitazione dei lavoratori fiorentini. Intanto domani i lavoratori della SIME presidieranno nuovamente piazza della Repubblica per sensibilizzare la gente sulla crisi che ha colpito un'azienda sana e produttiva. Venerdì poi si riunirà il comitato cittadino per la SIME.

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha fatto il punto sugli ultimi sviluppi della vicenda: dopo il fallimento dell'incontro per costituire un pool di banche che offrisse liquidità all'azienda per consentire la ripresa delle

produzioni, l'unica strada che si dimostra percorribile è il ricorso al commissariamento speciale.

«Al ministero dell'Industria — si legge in un comunicato della FILM — è stata accertata la disponibilità a definire la nomina del commissario secondo indicazioni che prevedano il rilancio dell'attività produttiva». Una situazione che non è quella voluta dai lavoratori: rimane infatti aperto il problema della riapertura del credito immediato. Per quanto accelerato possa essere richiesto comunque due o tre mesi.

«Certo il commissariamento — prosegue il comunicato — risolve un problema di mancanza di chiarezza che ha pesato in tutti questi mesi, ma senza uno stimolo adeguato e la mancanza di un sostegno politico efficace da parte del ministero dell'Industria rischia di diventare un provvedimento che porta ad un prolungamento dell'agonia della SIME».

«Occorre far uscire — si legge ancora nel comunicato — dalla latitanza il gruppo Calvi, vero padrone della SIME, che non può contare su speculazioni dopo la chiara presa di posizione della giunta comunale, quale strumento per recuperare parte dei capitali separati nell'operazione Genghini.

Il consiglio di fabbrica e il sindacato — conclude il comunicato — sono decisi a non far seguire un corso "normale" delle cose e si impegnano a mobilitare tutte le proprie forze



## Tanti aiuti inviati nelle zone terremotate

Lo slancio di solidarietà dimostrato dalla popolazione, dalle istituzioni pubbliche e private delle città a favore delle popolazioni terremotate dell'Irpinia e della Basilicata ha coinvolto anche i consigli di quartiere. Gli organi del decentramento si sono fatti promotori di raccolta di fondi e materiali e hanno poi inviato nelle zone colpite dal sisma. C'è chi ha avuto di che ridere su alcune iniziative, sfruttando strumentalmente anche questa occasione.

Il gruppo democristiano di Palazzo Vecchio ha sferrato il suo attacco contro il consiglio di quartiere numero 2 a proposito dell'invio di uno stock di materiale usato. Su queste pagine abbiamo già parlato di questi mesi e cose a posto, spiegando i reali termini della questione. Il consiglio di quartiere, in una recente seduta, ha preso un'ulteriore posizione su questa vicenda, approvando a maggioranza una mozione che stabilisce il pieno consenso all'invio del materiale usato, ma con la condizione che il materiale venga inviato in pacchetti di quartiere e sette volentieri.

Il quartiere inoltre ha collaborato fattivamente all'opera di soccorso e assistenza ai terremotati, tentativi di creare elementi di incertezza tra la popolazione e di screditare una istituzione come il consiglio di quartiere che proprio in questi giorni ha dimostrato di essere un punto di riferimento democratico.

Il consiglio di quartiere numero 13, dal canto suo, ringrazia tutti i cittadini che hanno voluto dimostrare la loro solidarietà alle popolazioni terremotate. I risultati ottenuti in questa zona della città sono rilevanti. Sono stati raccolti fondi per un milione e 973 mila lire. Al centro di raccolta del Comune sono stati convogliati due camion carichi di materiali di prima necessità.

Altri camioncini, furgoni e macchine, stipati di generi alimentari, vestiario, stoffe, sono stati inviati nelle zone terremotate. Per lo scarico e la consegna delle merci hanno accompagnato i mezzi tre consiglieri di quartiere e sette volontari.

Il quartiere inoltre ha collaborato fattivamente all'opera di soccorso e assistenza ai terremotati, tentativi di creare elementi di incertezza tra la popolazione e di screditare una istituzione come il consiglio di quartiere che proprio in questi giorni ha dimostrato di essere un punto di riferimento democratico.

## Su voce e note da domani un corso al Parterre. Unanimità al Q 9 per il presidente e il vice

Da mercoledì al Parterre il consiglio di quartiere numero 11 inizierà un mininario sul tema: «La voce, musica primaria», condotto per la durata di due mesi da Massimo Geronimi, studioso di pedagogia musicale e vocalistica, conduttrice Gabriella Nespoli. Il corso sarà articolato in tre gruppi ed è rivolto ai giovani, agli insegnanti e agli adulti. Le iscrizioni al corso settimanali, promosse dal consiglio di quartiere, nell'ambito del decentramento culturale del Comune, si ricevono al Parterre. L'orario verrà stabilito a seconda delle esigenze espresse dai singoli gruppi.

Domenica alle 10 visita alla mostra «Antichi strumenti musicali» organizzata dal consiglio di quartiere 3 per gli anziani. Altra visita domenica 14 dicembre al consiglio di quartiere 4 ha promosso una iniziativa culturale rivolta agli anziani che durerà fino al prossimo febbraio. Fino al 15 dicembre visite al museo archeologico. Da oggi al 12 dicembre Battistero e scavi di S. Reparata; dal 16 al 19 dicembre Bargello, Orsanmichele. Per le settimane successive e le relative informazioni rivolgersi alla sede del quartiere 4, via dell'Anconella 3, tel. 2286560.

Un voto unanime ha costretto Guido Gori (PCI) al centro del consiglio di quartiere numero 9. La signora Pavia è stata eletta alla vice presidenza e sono stati votati anche i coordinatori delle cinque commissioni di lavoro (due comunisti, due socialisti, uno articolare).

Lo schieramento che ha sancito il quadro «dirigenziale» del consiglio di quartiere non poteva essere più largo: PCI, PRI, PSDI e DC. Questa soluzione, commenta una nota del gruppo comunista, è stata raggiunta in una fase delicata e di trattativa a volte difficile, è stata resa possibile dalla costante ricerca da parte della componente comunista di tutte le strade per confermare e rendere ancora più significativa la collaborazione PCI-PSI già sperimentata nella passata legislatura. L'accordo è stato sostanzialmente un programma sufficientemente vasto e dettagliato sui punti fondamentali.

Positivo — aggiunge il capogruppo comunista Roberto Branchini — l'atteggiamento del PRI, PSDI e sicuramente diverso dal passato quello del gruppo DC che, oltre a cambiare per il cinque anni la sua rappresentanza, ha manifestato una disponibilità al confronto

Sono senza una sede fissa

## I demoproletari occupano un ex deposito Asnu

Era vuoto da un mese - Azione dimostrativa

Non si trovano le case ma non si trovano neppure locali per altre attività che non siano i bisogni dell'abitazione. Alcuni gruppi politici sembrano particolarmente «affamati»: è il caso di Democrazia Proletaria che non ha una sede e svolge la propria attività in una piccola stanza concessa dalla SIME di Rifredi. Movimenti democratici, circoli culturali e di impegno politico, e che hanno un certo peso in città si trovano da tempo in questa difficile condizione di «senza casa».

Falliti tutti i tentativi di trovare una stanza presso qualche proprietario privato, recentemente si sono rivolti all'amministrazione comunale. Per accelerare i tempi della trattativa ieri pomeriggio una trentina di giovani e di ragazze aderenti a Democrazia Proletaria, al Coordinamento femminista fiorentino e al Circolo Lenin hanno occupato i locali dell'ex deposito ASNU, un magazzino tre piani situato in Santa Croce tra via delle Conche e via dei Conciatori.

Nello stabile, di proprietà del Comune, l'azienda della Retezza urbana ha svolto la propria attività (deposito e uffici) fino al mese scorso. Adesso è vuoto e risulta disponibile molto spazio.

L'occupazione, hanno spiegato i promotori della iniziativa, avrà un carattere essenzialmente dimostrativo: da una parte si vuole ribadire la volontà di salvaguardare la destinazione sociale di questi locali e dall'altra fare pressione sugli amministratori comunali per trovare uno sbocco al problema delle sedi.

Questa mattina le tre organizzazioni chiederanno un incontro con il Comune e il consiglio di amministrazione dell'ASNU. Per mercoledì sera è in programma una prima assemblea una manifestazione pubblica, alla quale parteciperanno i gruppi di volontari di ritorno dalle zone colpite dal terremoto.

Non è che siamo particolarmente affezionati a questo stabile, dicono gli occupanti. Chiediamo che l'amministrazione comunale ci venga incontro: del resto siamo disposti a pagare regolarmente un canone di affitto né troppo alto né simbolico ma giusto. Probabilmente sarebbe possibile trovare un accordo anche per via dei Conciatori.

I magistrati esaminano il materiale

## Schede con foto negli archivi di Prima linea

Il gruppo agiva anche in altre città?

L'inchiesta sul gruppo di fuoco toscano Prima linea prosegue a ritmo serrato. Ieri mattina negli uffici della questura, i sostituti procuratori Pier Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi, nonostante la giornata festiva hanno proseguito l'esame assieme ai funzionari della Digos, dell'ingente materiale sequestrato nei due covi di via Borgo S. Frediano e di Via Mascari all'Isolotto.

Si tratta di numerosissimi documenti dell'organizzazione interna di Prima linea, di volantini, di ciclostilati. Materiale che viene esaminato accuratamente per capire quale fosse l'iteriore passo in avanti del gruppo scoperto il 3 dicembre scorso. Il grado di militarizzazione raggiunto dal gruppo di fuoco toscano di Prima linea lo si rileva non solo dalle attrezzature sequestrate per la fabbricazione delle armi, dall'ingente quantitativo di mitra e pistole ma anche dallo schedario rinvenuto nel covo

di Borgo S. Frediano. Schedario che riguarda uomini politici fiorentini, magistrati, polizia e carabinieri. Le schede fornite di fotografia contengono anche particolari annotazioni sui movimenti e gli spostamenti delle persone indicate come possibili obiettivi. Il numero delle targhe delle auto.

L'inchiesta prosegue anche per stabilire se alcuni dei terroristi arrestati hanno compiuto azioni criminali non solo a Firenze ma anche in altre città. Le armi verranno sottoposte a perizia balistica per stabilire se sono state usate in questi ultimi tempi. Intanto gli imputati sono stati trasferiti in vari carceri della Toscana.

Le indagini che sono condotte dalla magistratura fiorentina probabilmente saranno estese anche in altre città. In particolare si parla di Cuneo. Ma sugli ulteriori sviluppi della inchiesta gli investigatori mantengono il più stretto riserbo.



## Il bambino e l'ospedale: una tre giorni al Palacongressi

«Il diritto del bambino alla salute. Il bambino e l'ospedale» è il tema di un convegno internazionale che si terrà al Palazzo dei Congressi dal 10 al 12 dicembre. Promosso dal Centro Unesco di Firenze e dal Centro Italiano per la sanità mondiale (con il patrocinio della giunta regionale toscana e del Comune di Firenze e la partecipazione dell'Organizzazione mondiale della sanità) il convegno presenta un calendario dei lavori più che nutrito.

L'apertura è prevista per mercoledì a Palazzo Vecchio. Sarà poi la sala verde del Palacongressi ad ospitare dibattiti, tavole rotonde, sequenze di relazioni a cui interverranno numerosi medici italiani e stranieri. Alcuni titoli: l'ospedale pediatrico negli anni 80; l'abuso nell'ospedalizzazione; il bambino con malattia cronica grave; la comunicazione tra famiglia e bambino.

Nella salita Belvedere del Palazzo dei Congressi sarà allestita una mostra documentaria sul lavoro realizzato nell'ambito del progetto «Il bambino e l'ospedale» promosso dal Centro Unesco di Firenze.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
P.zza S. Giovanni 20r; Via Ginori 50r; Via della Scala 49r; P.zza Dalmazio 24r; Via G. P. Orsini 27r; Via di Brozzi 222/a/b; Via Sarnina 41r; Int. S. M. Novelli; P.zza Isolotto 5r; V.le Galataiffi 6r; Via G. P. Orsini 107r; Borgognissanti 40r; P.zza delle Cure 2r; Via Senese 200r; V.le Guidoni 89r; Via Calzaiuoli 7r.

**NOZZE D'ORO**  
Domenica scorsa ricorreva il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei compagni Pietro Tagliarini e Paolina Brinci. Ai due compagni giungono le felicitazioni dei 4 figli, dei parenti e della nostra redazione.

...  
Anche Domenico Mazzi e Palmira Gallorini, domenica hanno festeggiato il loro 50. Per l'occasione i figli e le figlie, i generi, le nuore e tutti i nipoti, nel dare il lieto annuncio hanno sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista. Anche a Domenico e Palmira giungano le nostre felicitazioni. **DOMANI MEMO ACQUA**  
Per lavori di manutenzione alla tubazione dell'acquedotto comunale l'erogazione dell'acqua sarà ridotta su tutta la rete idrica cittadina a partire dalle 20 di domani fino alle 12 di giovedì.

**RICORDI**  
I compagni della sezione Guido Rossa di Montepulciano fiorentino profondamente addolorati per la improvvisa morte del compagno Natale Monti di 83 anni, esemplare figura di militante, ne ricordano le doti anche come apprezzato dirigente della casa del popolo di ritorno alla famiglia dell'estinto, le più sentite condoglianze.

...  
Nel settimo anniversario della morte del compagno Ubaldo Galeotti, segretario comunale di Scandicci e membro del comitato federale del PCI, i familiari lo

ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 40 mila lire per la stampa comunista.

**CHIUSA DELLE CAMPORE**  
Da oggi, per lavori di potenziamento della rete dell'acquedotto comunale, la via delle Campore, nel tratto compreso tra via delle Bagnose e via B. Poccetti, sarà chiusa al transito veicolare. I lavori avranno la durata di 90 giorni.

**ASSISTENZA TERREMOTATI**  
Per l'assistenza alle persone provenienti dalle zone terremotate il Comune ha predisposto un apposito ufficio in Corso Tintori 29 (telefono 278810-817 assessore: Silvestro Sica). Il quale provvederà sia in aiuti economici sia per la sistemazione temporanea in pensioni con orario di ufficio dalle 8 alle 18.

Inoltre, presso la stazione di S. M. Novella funziona un servizio, con orario continuato (telefono 217881) per il ricoveramento ed una prima assistenza alle persone che provengono dalle zone terremotate

## Al Centro Andrea Del Sarto è di scena la musica improvvisata

Studiare, improvvisare. E' un po' questa la parola d'ordine con cui il Centro Attività musicali Andrea del Sarto lancia la sua programmazione '80-81. Tre le linee portanti delle iniziative: formazione, produzione, distribuzione.

E' già avviata la scuola popolare di musica Jazz-incontro, con i corsi di pratica strumentale ulteriormente ampliati rispetto all'anno scorso, tra laboratori di introduzione alla musica improvvisata coordinati da Bruno Tommaso, un laboratorio di sassofono affidato alla direzione di Sean Bergin, nel quale si studieranno gli elementi musicali legati al ritmo, alla composizione e all'improvvisazione. La pratica d'insieme porterà alla fine del corso alla formazione di un organico permanente di soli sassofoni, con un repertorio originale. La direzione dell'orchestra (venticinquenne elementi) verrà affidata a Enrico Rava, che preparerà un laboratorio. Parallelamente innovata la veste della produzione concertistica, che presenta un giorno alla settimana appuntamenti a sorpresa e concentra in tre rassegne di quattro giorni ciascuna (forse gennaio, marzo e maggio) lo sviluppo di alcuni temi prescelti come filo conduttore: jazz contemporaneo in Francia, jazz e gesto, corde e flauti. Da gennaio a marzo il Jazz-incontro Club ospiterà, con scadenza settimanale gruppi operanti in Italia, giovani formazioni toscane e fiorentine e qualche gruppo straniero. Nella foto: Bruno Tommaso

## Sport dal divertimento al «quasi agonismo»

Il consiglio di quartiere numero 5 ha stanziato circa tre milioni a sostegno di attività sportive per l'anno '80-81. I corsi verranno svolti prevalentemente nelle palestre delle scuole del quartiere e verranno gestiti da un gruppo di società sportive: l'Italia, la Polisportiva Argentea, Viola Club La Casella, Centro Sportivo Padiglione, Polisportiva Casa del Popolo di Ponte a Greve, Polisportiva Mantignano, Unione Polisportiva Ponte a Greve.

Si è deciso di privilegiare le attività rivolte alla generalità dei cittadini e quelle che hanno carattere di continuità. Non è stata tuttavia trascurata la necessità di accogliere anche quanti non partecipano alle attività permanenti, coinvolgimento che avverrà nella fase finale prevista per il periodo primaverile e che consisterà in feste, tornei e rassegne aperte a tutti.

Lungo l'elenco delle iniziative previste: si va dalla ginnastica formativa e di mantenimento per ragazzi e adulti, ai corsi di pallavolo, calcio, pattinaggio artistico, ginnastica atletica e ritmica. Per giovani e adulti ci sarà anche un corso un po' strano: avviamento e perfezionamento al gioco del biliardo.

**Gli appuntamenti**

Stasera alle 20.30, in Palestra di Ponte a Greve si rievoca il consiglio di quartiere numero 1. All'ordine del giorno, pareri, mozioni, interrogazioni e delibere.

Sempre oggi si riunisce anche il consiglio di quartiere numero 4 (alle 20.30) e il numero 6 (alle 20.30).

Per il consiglio di quartiere numero 11 la seduta è prevista alle 20.05 del 12 dicembre.

Nella stessa giornata riunioni del quartiere 2, alle ore 21. Il 16 dicembre seduta del quartiere 10 (ore 21).